

INGERENZE narrative

“Cyca,
Blyat”
fottute
troie
di merda



Ciao,

Da buon mercante di cavalli, Donald Trump era riuscito, in una sola settimana, a virare da “Zelensky è un dittatore” a “Zelensky è il miglior presidente per l’Ucraina, sono ansioso di lavorare con lui”. Già la partenza era stata in salita, con Trump che accoglieva Zelensky alla Casa Bianca osservando sarcastico che “questa volta si è vestito di tutto punto”. E il resto è stato tutto su questa linea. Prima che si aprisse la rissa verbale, è parso di capire che il Presidente ucraino non avesse ricevuto quelle “garanzie di sicurezza” per il futuro che ritiene necessarie prima di sedersi a un tavolo negoziale con Putin. Queste famose “garanzie”, di cui si parlava già nel marzo 2022 all’epoca delle prime trattative in Bielorussia: L’ingresso nella Nato? - “Forget it”, non se ne parla nemmeno. La restituzione delle armi atomiche cedute alla Russia nel 1994? - “Possibilità pari a zero” Truppe Usa come forza di pace? Trump ha escluso pure questo. Le armi americane, condizionate però alla firma dell’accordo sui minerali? - Che a quanto pare ancora non c’è. Resta l’Europa. - Che fatica a varare un piano collettivo di riarmo di fronte a quella che considera la minaccia permanente della Russia. Il tutto durante un litigio vero, con frasi al vetriolo e al limite dell’insulto, chiuso con la frase minacciosa di Trump: “Se non firmiamo questo accordo, noi siamo fuori”.

it.insideover.com/politica/rissa-alla-casa-bianca-lincontro-tra-trump-e-zelensky-finisce-a-schiaffoni.html

La visita di Zelensky alla Casa Bianca di venerdì è stata bruscamente interrotta dopo che il suo incontro con Trump e Vance si è trasformato in una lite urlata di fronte ai media. I due funzionari statunitensi hanno accusato il leader ucraino di "giocare con la Terza Guerra Mondiale" a causa della sua riluttanza a negoziare la pace con la Russia e di essere irrispettoso e ingrato per i consistenti aiuti militari forniti a Kiev da Washington. Le riprese dell'incontro mostrano Zelensky che a un certo punto distoglie lo sguardo durante il discorso di Vance e borbotta qualche parola tra sé, con il microfono ancora acceso, mentre apparentemente imprecava contro il vicepresidente degli Stati Uniti nello Studio Ovale. Sebbene le sue parole non siano chiaramente udibili, diversi account di social media russi e occidentali hanno suggerito che Zelensky abbia detto questa volgare frase russa, resa popolare a livello globale come "cyka blyat" ... L'espressione è spesso usata non come insulto diretto ma per esprimere frustrazione o rabbia. È comune anche in ucraino suona quasi identica.

https://www-rt-com.translate.google/news/613507-vance-trump-zelensky-ukraine/?_x_tr_sl=en&_x_tr_tl=it&_x_tr_hl=it&_x_tr_pto=wapp

Zelensky sembra aver pronunciato un volgare insulto durante un acceso scambio di battute quando Vance lo ha criticato osservando che il presidente ucraino dovrebbe invece «ringraziare il presidente Trump per aver cercato di porre fine a questo conflitto» Zelensky scuoteva la testa e sembrava

mormorare "сука" o "Suka Blyat", che gli utenti dei social media hanno detto può essere tradotto come "troia", "puttana" o "fottuta merda ».

<https://www.frontnieuws.com/zelensky-betrapt-op-hot-mic-terwijl-hij-trump-vp-j-d-vance-een-bitch-noemt/>

L'incontro si è rapidamente trasformato in una discussione accesa, con Trump che ha detto a Zelensky che "non è nella posizione di dettare legge" e lo ha accusato di non aver mostrato gratitudine per gli aiuti che Washington ha fornito a Kiev. «Ha mancato di rispetto agli Stati Uniti d'America nel loro amato Studio Ovale. Può tornare quando sarà pronto per la pace», ha detto Trump «Stiamo cercando la pace. Non stiamo cercando qualcuno che firmerà un accordo con una grande potenza e poi non farà la pace perché si sente incoraggiato, a fare la guerra» ha detto Trump. «Non stiamo cercando di entrare in una guerra di 10 anni... Questo è un uomo che vuole farci firmare e continuare a combattere» In un'intervista con Fox News venerdì, a Zelensky è stato chiesto se ritenesse di aver mancato di rispetto a Trump, Vance e al popolo americano. Ha risposto esprimendo innanzitutto gratitudine per tutta l'assistenza fornita dagli Stati Uniti, ma ha insistito sul fatto che è necessario un «dialogo duro tra partner strategici. E anche in un dialogo così difficile, penso che dobbiamo essere molto onesti e molto diretti per capirci a vicenda», ha detto Zelensky. Quando Baier lo ha nuovamente incalzato chiedendogli se "dovesse delle scuse", Zelensky ha negato «No, rispetto il presidente e rispetto il popolo americano ... Penso che forse a volte alcune cose andrebbero discusse al di fuori dei media, con tutto il rispetto per la democrazia e per i media liberi», ha detto, senza chiarire se intendeva scusarsi con Trump in privato.

https://www-rt-com.translate.google.com/news/613505-zelensky-trump-no-apology/?_x_tr_sl=en&_x_tr_tl=it&_x_tr_hl=it&_x_tr_pto=wapp

L'immagine costruita artificialmente di Zelensky non è più utile e viene gettata via come uno straccio usato, insieme a tutta la falsa spavalderia servita negli ultimi tre anni. Ora che lo spettacolo ha fatto il suo corso, visto che non genera più profitti ma solo rischi, la recita è immediatamente invecchiata. Ma è sul fronte di guerra che probabilmente il "licenziamento" in mondovisione di Zelensky avrà conseguenze quasi immediate. Già era difficile tenere insieme un esercito logorato, con masse di reclute prese di forza nelle strade e mandate in trincea, cui veniva ormai spiegato che stavano combattendo e morendo per poter dare agli Usa le proprie "terre rare". Scoprire in diretta che "il Grande Padre di Washington" li sta lasciando soli, tagliando viveri e armi, non sembra possa aiutare a mantenere alto il morale delle truppe ... una conferma che il clima è cambiato, è arrivata nel modo più ruvido. L'intera strategia è clamorosamente fallita. Il rischio di escalation fino alla guerra nucleare è più grande di quanto previsto negli anni scorsi.

contropiano.org/news/internazionale-news/2025/03/01/stai-giocando-con-la-terza-guerra-mondiale-trump-azzerazelensky-0180845

Liliana Gorini, presidente di Movisol: Era ora che qualcuno gliela cantasse chiara: “stai giocando con la vita di milioni di persone. Stai giocando con la terza guerra mondiale”. E’ quanto gli ha detto il Presidente americano Donald Trump durante un duro faccia a faccia alla Casa Bianca, che abbiamo seguito tutti in diretta televisiva. Per tre anni Zelensky ha ignorato numerosi politici americani, europei e da tutto il mondo che denunciavano una guerra inutile e ingiusta. Una guerra che ha fatto milioni di vittime, ha mandato in bancarotta l’economia di tutti i paesi europei, a causa delle sanzioni e della folle politica di riarmo dell’UE, ed ha arricchito soltanto l’industria bellica che sarebbe meglio definire complesso militare-finanziario, visto che l’industria bellica è tutt’uno con la speculazione finanziaria. ... «Non sei tu a dare le carte» gli ha ricordato Trump, e il suo vicepresidente J.D. Vance gli ha fatto notare il suo tono irrispettoso non soltanto verso il Presidente degli Stati Uniti, che continuava ad interrompere, ma anche nei confronti del popolo americano, chiaramente stanco di finanziare una guerra contro la Russia che non potrà mai essere vinta e potrà solo condurre alla terza guerra mondiale. L’ambasciatrice ucraina si nascondeva la testa nelle mani perché capiva che veniva decretata la fine politica di Zelensky e la fine di una inutile e costosissima guerra, che seminava morte e distruzione.

movisol.org/zelensky-un-dittatore-che-non-vuole-la-pace/

Andrea Zhok: Di solito i presidenti americani leggono sul gobbo i discorsi su libertà-democrazia-diritti umani, mentre dietro le quinte segretari di stato e maggiorenti chiariscono i rapporti di forza e portano a casa i contratti. In Trump, per i suoi tratti narcisistici, le due figure collassano in una sola, e questo chiarisce di molto il quadro. Perciò nell'animato colloquio/rissa, Trump spiega a Zelensky con inusitata brutalità come stanno le cose: 1) non hai carte in mano, smetti di bluffare; 2) senza una massa impressionante di aiuti esteri, soprattutto americani i russi vi avrebbero rullato in due settimane; 3) questo è business e la vostra unica garanzia di sicurezza sta nel fatto che riconosciate il vostro indebitamento, e lo sfruttamento minerario sarà una garanzia di sicurezza. Dall'altro lato Zelensky, che, dopo essere stato dipinto per anni come nobile eroe, combattente per la libertà, si è messo a sproloquiare sull'Ucraina che da sola avrebbe affrontato il nemico, sul tradimento degli accordi di Minsk II da parte russa (falso storico manifesto), ecc. La partita si è giocata sulla questione della non accettazione del cessate il fuoco, Trump ha dato per scontato che il cessate il fuoco fosse nell'interesse dell'Ucraina, non di Putin, che invece sta avanzando. Trovarsi di fronte ad un rifiuto ucraino, irrazionale in termini di business, ha palesemente irritato Trump. E’ accaduto e sta accadendo che il momento d'inerzia interna all'Ucraina ora non può più essere arrestato. Zelensky viene "difeso", ma anche tenuto a catena corta all'interno del proprio paese dai settori nazionalisti radicali, che hanno promosso la sistematica mostrificazione del nemico. Questi settori sono gli stessi che operano nell'ottica di rinserrarsi nel bunker di Berlino e inviare al fronte la Hitlerjugend. E costoro non ci

penserebbero due volte a far fuori Zelensky nel momento in cui egli non fosse più il ventriloquo della loro visione manichea. Perciò Zelensky è una figura profondamente tragica. Egli ha contribuito alla distruzione del proprio paese e di un'intera generazione, creando rabbia, ferocia, desiderio di vendetta, e capisce che nel momento in cui cesseranno di sfogarsi al fronte prenderanno di mira lui.

ariannaeditrice.it/articoli/zelensky-e-una-figura-profondamente-tragica

Daniele Perra: A prescindere dal fatto che la prima amministrazione Trump sia stata del tutto corresponsabile del disastro ucraino, Vance ammette implicitamente che per gli USA è necessario negoziare ora e raggiungere un accordo in tempi brevi, in modo da evitare un eccessivo vantaggio russo sul campo. Sul piano geopolitico, infatti, la continuazione della guerra comporterebbe il rischio che Mosca tagli fuori l'Ucraina dal Mar Nero. Eventualità sicuramente da scongiurare, visto che comprometterebbe gli interessi strategici statunitensi di lungo periodo ed accrescerebbe notevolmente la posizione internazionale della Russia. In conclusione, possiamo affermare con sostanziale certezza che l'avventura politica di Zelensky sia terminata qui - o si adegua o verrà sostituito/eliminato se continuerà a rappresentare un ostacolo entrando così di diritto nella lunga lista degli USAti e gettati.

ariannaeditrice.it/articoli/usati-e-gettati

Vedi tutto: [Qui](#) e [quì](#)

Se cominciano a insultarsi tra loro quale diplomazia ci si può aspettare?

Saluti Maurizio

www.reteccp.org

www.ingerenzanarrative.it

A presto nuovi capitoli sul Millennio Sionista